

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A. Semestrale	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero lo spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell'Amministrazione Popolare.
 I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Le inserzioni di avvisi hanno ufficiali che privata a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testate.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.
 Articoli commentati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e di respingono le lettere non richieste.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

GUERRA FRANCO PRUSSIANA

Non abbiamo bisogno di manifestare ulteriormente il nostro pensiero circa la guerra che si combatte nel cuore d'Europa: noi abbiamo la convinzione che, qualunque sia la piega degli avvenimenti, la civiltà non abbia che a guadagnare dal trionfo della Francia. La sua umiltà corrisponderebbe per noi ad un tempo d'arresto fatale nella via del progresso e della libertà dei popoli.

Forse questa idea ci ha fatto giudicare fin qui con occhio ottimista in favore dei Francesi le vicende della guerra; ma fortunatamente non siamo i soli.

Ecco quanto scrive in proposito l'Italie:

«Non è necessario un grande sforzo di riflessione per accorgersi che dopo Sedan la strategia del generale Moltke non brilla per chiarezza di concetti. Fino al 2 settembre i movimenti e le operazioni dell'armata tedesca furono eseguite con una precisione di tempo e di luogo che sorpresero l'Europa. Le persone stesse più favorevoli alla causa francese erano indotte a riconoscere l'abilità straordinaria del generale nemico, e gli amici della Germania glorificarono il trionfo della scienza sulla forza brutale, e tante altre belle cose. Allora in verità questi entusiasti non avevano assolutamente torto. Seguendo i bullettini del mese d'agosto si sarebbe potuto dire che il conte di Moltke non faceva la guerra, ma ch'egli eseguiva una manovra conforme ad un programma fissato preventivamente, e di un comune accordo coi marescialli francesi. Ma il genio del gran tattico prussiano si è tutto di un tratto avvolto in una nube, e nessuno può comprenderla in questo momento né ciò ch'esso vuole, né com'esso lo vuole.

L'armata tedesca marciò sopra Parigi con una facile audacia, perchè credeva ch'essa cadrebbe nelle sue mani in capo a quindici giorni. Il conte di Moltke ha prestato soverchia fede alla sortita di uno spiritoso scrittore, Alfonso Karr, il quale avea detto che Parigi capitolerebbe se lo si lasciasse tre giorni senza fragole. Il generale in capo non ha riflettuto che questo motto piceante era buono tutto al più per la stagione della fragola.

Eccoci ormai a tre mesi che re Guglielmo si è installato nella residenza reale dei Borboni aspettando da un giorno all'altro che gli riesca di fare la sua entrata trionfale a Parigi. I giornali di Berlino spinsero la luttanza fino a domandare che il trionfatore facesse trascinare Napoleone III dietro il suo carro imitando Mario con Ginguria.

Tuttavia noi non rendiamo il nuovo imperatore di Germania né il suo capo di Stato Maggiore responsabili di tutte le assurdità che la stampa prussiana può aver spacciate; si sa che la vittoria è nebbria. Ma noi domandiamo al generale di Moltke quale sia la seconda parte del suo piano di campagna, perchè né noi, né gli uomini speciali non possono formarsene una idea.

Non saremo certamente noi che ci la-gneremo di questa oscurità manifesta nelle idee dello stato maggiore prussiano, né crediamo che ci sia proibito di dire, dopo aver considerato attentamente la situazione reciproca delle due nazioni belligeranti, che lo stato delle cose si è realmente cambiato di molto da tre mesi. Non la pretendiamo punto a profeti: è questo un privilegio che lasciamo volentieri all'Unità Cattolica. Ma si può ammettere, non tenendo conto che delle eventualità e della natura dei fatti presenti, la possibilità che a forza di modificarsi la situazione divenga diametralmente opposta a quella del 2 settembre; in una parola i vincitori di ieri potrebbero diventare i vinti di domani. Lo stato rispettivo delle due armate è ora perfettamente equilibrato; un atomo basterebbe per far pendere la bilancia. Ma vi ha di più. Se la bilancia pendesse dal lato degli alemanni, i francesi non si darebbero probabilmente ancora per vinti, perchè le loro forze aumentano e si organizzano di giorno in giorno. Se invece pendesse dal lato dei francesi ciò sarebbe ben più grave per i tedeschi che sono sparpagliati sopra una grande estensione di territorio, in paese nemico, e circondati dovunque da gueriglie.

L'esagerazione colla quale da un certo tempo il quartier generale da Versailles annunzia i risultati dei fatti d'armi più insignificanti è un indizio molto importante, ciò prova che coloro che dirigono la guerra hanno perduto la sicurezza d'una volta; e che egli stessi cercano di confortarsi con notizie che due mesi addietro non avrebbero giudicate degne della menoma attenzione come i tedeschi che si trovano alle case loro.

Il fatto essenziale ed innegabile si è che la Francia, benchè 320 mila dei suoi soldati, e alcune centinaia de' suoi generali siano prigionieri, è riuscita a mettere di fronte al nemico tre o quattro armate nuove e formidabili. Il Principe Federico Carlo e il Granduca di Mecklenburgo aveano per obiettivo sia l'occupazione di Lione, sia la distruzione dell'armata della Loira, ciò che ora non ci occupi. Ciò che si deve constatare egli è che queste due armate marciano da più di due mesi, e che non hanno ancora potuto percorrere che centocinquanta chilometri circa. L'armata della Loira si batte sempre e contrasta il terreno palmo a palmo, e l'inimico è a trecento chilometri da Lione. Noi non vediamo più quell'armata che in un mese avanzò da Wissembourg a Parigi passando per Sedan percorrendo più di quattrocento chilometri.

Tale ravvicinamento ci dà la misura esatta della differenza fra la situazione attuale degl'invasori e quella in cui essi si trovavano nella prima fase della guerra: per conseguenza crediamo di non esagerare ammettendo la possibilità che le condizioni dei belligeranti cangino totalmente, e fra le altre cose che Re Guglielmo in luogo di dettare la pace e di respingere con orgoglio, come ha fatto sinora, la mediazione amichevole delle potenze neutre, debba ben tosto pregare egli stesso di proporre una pace onorevole per le due parti.

Leggesi nell'Unità Cattolica:
 Circolare del cardinale Antonelli ai nunzi pontifici
 Illustrissimo signore,

Dal Vaticano, 25 novembre 1870.

A prova ulteriore della lealtà con la quale il governo di Firenze intende mantenere le promesse fatte e le assicurazioni date al mondo cattolico, quando toglieva al Santo Padre il resto de' suoi domini e per dimostrare sempre più quale sia l'indipendenza e la libertà accordata al Romano Pontefice nell'esercizio del suo spirituale potere, viene il sequestro di quei giornali, che per i primi in Firenze, Torino e Roma hanno riprodotta l'Enciclica del Santo Padre. Il più valido argomento per convincersi che il Capo supremo della Chiesa non può andar soggetto ad alcun potere estraneo, e che lo stato di cose indotte dall'usurpatore governo è intollerabile, se si vuole efficacemente che la voce del Maestro delle genti possa diffondersi nel mondo, viene somministrato da questo arbitrio inqualificabile. Ed è così che i timori conceptuali, quando dovea farsi luogo alla pubblicazione di quest'atto pontificio e le precauzioni adottate onde sfuggisse alla vigilanza delle autorità italiane prima che l'episcopato ne venisse in possesso, trovano piena giustificazione nell'operato governativo.

E da ciò stesso si deduce qual sorte sarebbe riservata al Sommo Pontefice, quando fess'egli costretto a biasimare fatti in opposizione con le viste del potere laicale, ed il sig. Visconti-Venosta, che menò vanto di aver permessa la diffusione del Breve, onde venivano sospese le adunanze conciliari, sospensione che consigliata allora dalle condizioni politiche di Roma, si addimostra oggi sapientissima, dovrà oramai tacere, onde non abbiano i cattolici a ripetergli che il permesso fu accordato, perchè l'atto pontificio era graditissimo al suo governo il quale mal tollerava la riunione dei vescovi ed il bene che ne derivava alla Chiesa.

Ricorreva ieri il giorno anniversario, in cui fu eseguita la sentenza capitale contro i famigerati Monti e Tognetti, rei di avere con una mina e pel vile prezzo di venti soldi distrutta la caserma Serristori, facendo vittime della loro ferocia ben 27 individui. E fu tratto di singolare provvidenza che un intero battaglione di zuavi, uscite per il servizio in città, non vi rimanesse sepolto. Questo fatto, degno di orgia selvaggia, e che a decoro della civiltà converrebbe porre in perfetto oblio, volevasi invece celebrare con pubbliche dimostrazioni.

A tal effetto venne redatto dal Circolo popolare ed affisso nelle vie un manifesto col quale s'invitava il popolo ad adunarsi numerosi, onde procedere alla disumana e di cadaveri per farne il solenne trasporto dal cimitero di S. Giovanni decollato a quello di S. Lorenzo al Campo Varano, e si annunziava aperta una sottoscrizione per raccogliere le offerte destinate ad un monumento a loro onoranza. Che se una dimostrazione così vergognosa non ebbe luogo, devesi ciò ai forti reclami dei confratelli della Pia Unione di San Giovanni, e di altri cittadini ragguardevoli, i quali invocarono l'intervento della truppa. Basta tenere parola di questi fatti per dimostrare a

qual grado di civiltà morale s'intenda condurre il popolo. E da coloro i quali osano sostenere che la libertà personale del Pontefice non è di alcuna guisa vincolata, è ben permesso dimandare se il Maestro supremo de' principii di giustizia, se il Sovrano di questa Roma potrebbe impunemente aggirarsi in mezzo a coloro che decretano onori, fanno feste ed innalzano a cielo quanti vi ebbero e vi hanno più acaniti suoi nemici.

La rivoluzione francese del secolo passato, i suoi orrori e le sue orgie trovano soltanto un riscontro in quanto va accadendo in questa misera città dopo l'ingresso delle truppe italiane, Con sensi, ecc., ecc.

G. ANTONELLI.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — S. M. il Re ha ricevuto questa mattina alle ore 10 le deputazioni del Senato e della Camera incaricate di presentarle l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

S. M. il Re ringraziò il Parlamento dei suoi auguri, esprimendo la sua soddisfazione che finalmente l'unità nazionale, che fu suo costante pensiero sia compiuta. S. M. soggiunse che sarebbe andato a Roma prima d'ora, ma aver creduto bene di aspettare che la legge del Plebiscito fosse approvata dal Parlamento.

(Opinione)

— Quest'oggi giunse a Firenze S. M. Amedeo I re di Spagna. Il cav. Badler primo comandante della fregata spagnuola La città di Madrid, e il cav. Romero, secondo comandante della fregata Numancia, sono addetti alla persona di S. M. come aiutanti di campo. (Diritto)

NAPOLI. — Il cattivo tempo dei giorni scorsi è stato cagione di gravi dissastri marittimi. Dal litorale ionico e dalle coste meridionali della Sicilia particolarmente si ebbero tristi notizie. A Porto Empedocle, presso Girgenti, nella bufera del giorno 8 naufragarono quattro bastimenti, due inglesi, uno francese ed uno olandese.

CALTANISSETTA. — Il Messaggiere di Caltanissetta annunzia che la zolfataia di Savarino nel territorio di Castrogiovanni, casualmente prendeva fuoco alle ore 7 antimeridiane del giorno 4 di questo mese.

Morivano di assisia sette poveri operai.

NOTIZIE DELLA GUERRA

L'armata di Bourbaki ricominciò a farsi viva, e avrebbe già sostenuto con vantaggio alcuni scontri presso Gien colle truppe del principe Federico Carlo.

D'altro canto Chanzy ebbe una forte battaglia il giorno 13 con tutto l'esercito del granduca di Mecklenburgo a cui si unirono parte delle forze dello stesso principe Federico Carlo. Il conflitto durò fino a notte, e siccome il dispaccio da Bordeaux dice che i Francesi conservarono le loro posizioni, e che le perdite nemiche sono grandi, parrebbe che i Tedeschi vadano incontrando serie difficoltà, il cui prolungarsi potrebbe compromettere anche le sorti della guerra.

L'accorrere degli Alzaziani e Lorenesi sotto la bandiera della Francia oltrecchè attestare del loro patriottismo serve di solenne condanna per la politica della Prussia che vuol annettersi quelle due provincie pel diritto della forza.

Il Times del 14 ha per dispaccio da Parigi, 10:

«Il comandante di Parigi ha indirizzata la seguente lettera al gen. Schmitz:»

« Vincennes, 8 dicembre.

« Mio caro generale,
 « Ho udito con vero dispiacere che i quattro ufficiali prussiani che ho ordinato fossero condotti a Parigi, vennero fatti segno a malevole dimostrazioni e quasi ad insulti. Questi ufficiali, prigionieri sulla parola come i nostri in Prussia, sono sotto la protezione del nostro onor militare. Mandatemeli immediatamente. Tratterò per il loro cambio con un egual numero di ufficiali francesi di grado uguale. Essi potranno dare all'esercito prussiano soltanto notizie della condizione morale di Parigi, risolta a fare qualunque sacrificio, e dire che ognuno di noi si prepara a combattere.

« Gradite, ecc. TROCHU. »
 Ieri alle tre i prigionieri prussiani vennero consegnati agli avamposti wurtemburghesi. Si attendono i quattro ufficiali francesi.

Londra, 13 dicembre (dispaccio particolare). — Notizie da Versailles concordano circa l'eventuale acquisto del Lussemburgo con una probabile rinuncia alla Lorena.

ATTI UFFICIALI

1 dicembre

Un decreto così concepito:
 Art. 1. Il numero degli ufficiali generali d'ogni grado dell'esercito è stabilito come segue:

- Generali d'esercito 3
- Luogotenenti generali 41
- Maggiori generali 82

Art. 2. Sono soppressi gli impieghi di maggiori generali in servizio sedentario.

Art. 3. Lo stato maggiore generale dell'esercito dovrà essere costituito in conformità dell'articolo 1, a datare dal 1. gennaio 1871; e gli uffici di generali, che non saranno provveduti d'impiego nei limiti del nuovo quadro organico, verranno collocati in ritiro, riforma, disponibilità ed aspettativa a tenore di legge.

Un decreto che approva e rende esecutiva una modificazione allo statuto della Società anonima della stamperia reale;

Un decreto che convoca pel 18 dicembre gli elettori della Camera di commercio e d'Arti di Livorno;

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, nel corpo del genio navale e nel personale giudiziario.

Regia Intendenza provinciale di finanza in Padova

Avviso

In forza dell'articolo primo del Regolamento approvato con reale decreto 25 novembre 1870 n. 6057, entra in attività col giorno primo gennaio 1871 la legge 11 agosto 1870, n. 5784, nel suo allegato M, colla quale:

- a) sono aumentate del 10 per 100 le

imposte normali, salvo le addizionali in vigore nelle provincie Venete e di Mantova, in forza delle leggi 9 febr. 1850, 13 dicembre 1862, e 29 febr. 1864;

b) è applicata la sovrapposta del 20 per 100, alle tasse stabilite dalla legge 26 luglio 1868, n. 4520 sulle concessioni governative, e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

c) sono aumentate del 10 per 100 le tasse dovute per il rilascio dei permessi di porto d'armi e delle licenze da caccia, e quelle stabilite dalla legge 17 maggio 1866 n. 2933, sulle concessioni di fiare o mercati;

d) è portato al 20 per 100 l'aumento sulle tasse degli spettacoli, di cui l'articolo 23 della legge 19 luglio 1868, numero 4480.

Per ciò che concerne quelle fra le accennate tasse che vengono soddisfatte mediante marche da bollo, fu stabilito: Che per riguardo alle tasse superiormente indicate alla lettera a la riscossione dell'aumento segna mediante l'applicazione di tante marche anche attualmente in uso, quante sono necessarie per costituire la tassa col rispettivo aumento e riguardo alle tasse accennate ad b, le marche ora in vigore, sieno poste fuori di uso col 31 dic. 1870, e vengano sostituite da nuove marche, del complessivo e rispettivo valore del prezzo originario e dell'aumento.

Le marche speciali ora in uso per passaporti e vidimazioni di passaporti, per legalizzazioni d'atti, e per concessioni governative, e che cessino di aver vigore, potranno essere ammesse al cambio con marche nuove, presso il regio ufficio di commissurazione in Padova, o presso i dispensieri delle private della provincia, nel periodo da 1° gennaio 1871 a tutto febr. successivo, sempre che sieno intatte, non portino scritturazioni di sorta, o tracce slonate di uso precedente, e si paghi il supplemento di prezzo che risulterà dovuto, per effetto dell'aumentata sovrapposta.

Rispetto ai libri di commercio o di esercizio soggetti a bollo, venne determinato che potrà continuarsi anche dopo il 31 dicembre 1870, senza il pagamento di tassa suppletiva, e fino al compimento di ciascun libro o registro, la scritturazione di quelli che sieno stati regolarmente bollati, a norma della legge sul bollo; e che invece dei libri e registri, già muniti di bollo superiore a centesimi 10, la cui scritturazione non fosse ancora cominciata al primo gennaio 1871 non si possa più far uso, se prima non venga per essi pagato il dovuto aumento d'imposta.

A questo scopo, i libri e registri suddetti, dovranno essere presentati al competente ufficio di Commissurazione, colla contemporanea produzione delle marche costituenti il nuovo decimo dovuto per la regolare loro applicazione e ribollatura.

Tutto ciò si porta a pubblica notizia in esecuzione del dispaccio 26 novembre 1868, pass. n. 135189-9159 del ministero delle finanze, direzione generale del demanio e tasse.

Padova 9 dicembre 1870. Il regio intendente VERONA

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Pubblichiamo l'Ordine del giorno diramato ai signori Consiglieri Comunali per le sedute della sessione straordinaria che seguiranno lunedì e martedì 19 e 20 corrente

Seduta pubblica

1. Appunti del R. Ministero delle Finanze alla tariffa sui generi soggetti a dazio di consumo, approvata dal Consiglio nella seduta del 30 settembre p. d., e deliberazioni relative.

2. Comunicazione della deliberazione presa d'argenza dalla Giunta per fornire i locali necessari all'ufficio dell'Intendenza e del genio militare, impiegando lire 1500 del fondo deliberato dal Consiglio per riduzioe ed ampliamento di caserme.

3. Progetto pel collocamento del busto del comm. Meneghini dott. Andrea nella sala del Consiglio comunale.

4. Transazione sul debito capitale ed interessi arretrati con Calzavara Pinton Giovanni per se e quale rappresentante dei fratelli Silvio e Filippo, nonché di Calzavara Pinton Francesco.

5. Ricorso contro le deliberazioni 4 marzo e 15 luglio p. d. della Deputazione Provinciale sulla spedalità di Peracini Matilde.

6. Ricorso contro la deliberazione 17 giugno p. d. sulla spedalità di Zambiasi Caterina.

7. Ricorso contro la deliberazione 29 luglio p. d. sulla spedalità di Pilotto Isidoro e Boaretto Pasquale.

8. Ricorso contro la deliberazione 28 gennaio p. d. sulla spedalità di Montanari Giuseppe.

9. Ricorso contro la deliberazione 15 giugno p. d. sulla spedalità di Danese Giovanna.

10. Istituzione di una scuola mista nella frazione di Guizza, ed accettazione dell'uso gratuito dei locali relativi offerto per un decennio dall'onorevole sig. Moschini Giacomo di Giacomo.

11. Accettazione del legato di libri e dipinti del fu Giuseppe Maria dottor Pivetta.

12. Deliberazione del Bilancio attivo e passivo della Casa d'Industria.

13. Concorso con Italiane Lire 500 a favore della Società di Solferino e S. Martine (proposta dei Consiglieri avv. Frizzeria avv. Federico, e avv. Morpurgo dott. Emilio).

Seduta Segreta.

14. Nomina di due membri del Consiglio Provinciale Scolastico.

15. Nomina di un Assessore effettivo in sostituzione del rinunciante comm. De Lazara conte Francesco.

16. Nomina di un membro della Commissione per la riforma delle Opere Pie in sostituzione del defunto comm. Meneghini dott. Andrea.

17. Conferma di Medici condotti nel Comune interno.

18. Nomina del Conservatore del Museo « Bottacin ».

19. Nomina del Diurnista Sig. Facioli Tito a scrivano Municipale di III classe in via di esperimento.

20. Soprasoldo di Lit. L. 400 all'Alunno di Conetto Sig. Boscafo dott. Augusto.

21. Nomina in via stabile del Sig. Marino dott. Marin ad Ingegnere Assistente e sorvegliante la manutenzione delle strade esterne.

Carni macellate. Abbiamo veduto con piacere adottata dalla Giunta la misura che invocavamo l'altro giorno circa le carni macellate.

Soltanto avremmo voluto che, trattandosi della necessità di un provvedimento nei riguardi della pubblica igiene, la proibizione a cui si accenna nell'avviso che pubblichiamo non datasse dal 1. gennaio p. v. ma fosse bensì di effetto immediato.

Ecco l'avviso: Il Sindaco della città di Padova:

avvisa Per riguardi sanitari della massima importanza viene col 1° gennaio 1871, a senso dell'art. 104 della legge comunale e provinciale, sospesa l'introduzione delle carni macellate di buoi, vacche, vitelli e castrati; restando concessa quella dei suini e capretti; assoggettati però alla visita dell'Ispettore Veterinario del pubblico macello.

Padova, il 14 dicembre 1870. p. Il Sindaco L'Assessore anziano CRISTINA

La propaganda oscurantista. Il nostro Municipio per ammettere i ragazzi delle scuole elementari agli esercizi di ginnastica usa saviamente di farli esaminare tutti dal medico Municipale, ed accetta solo quelli che per costituzione fisica sono i più idonei, nello scopo evidente di allontanare qualunque dubbio di danno alla loro salute. Pare impossibile ma pure si è trovato modo di travisare anche gli intendimenti di questa prudente misura. Giorni sono una

donna, di quelle che parlano a sùntenza, sconsigliava certi suoi vicini dal mandare i figli alla scuola: « perché, di cava, fra le altre vi si dire che cominciano fin d'ora a prenderli in nota per farli soldati, ed anzi adesso vennero visitati tutti dal medico per riconoscere se sono buoni al servizio militare. Che iniquità! Immagini il lettore quale spavento destasse nell'animo semplice di quei genitori la notizia del precoce possesso che l'Autorità prende sui bambini per mandarli poi alla guerra quando saranno cresciuti e robusti. Altro che in Prussia!

Salvamento. — Quest'oggi alle ore una pom. l'inserviente alla nostra Tipografia B. Carrari salvava un ragazzino della presunta età dai 10 ai 12 anni che stava per annegare al Ponte Altinate. — Azioni così generose non hanno bisogno di lodi.

Riprendiamo la pubblicazione dello Stato dei decessi già sospesa per sovrabbondanza di materia.

Decessi dal giorno 16 al 31 ottobre. (16) Bionchi Stefano d'anni 46. Spedale civile. Morcia Luigi d'anni 27. Spedale militare. Facchini Giuseppina d'anni 2. Torresino. Patrignoni Maria, vich Caterina d'anni 74. Idem. (17) Vitali Atalia d'anni 1. Idem. Gasparini Antonio d'anni 1. S. Nicolò. Gallarossa Maria Teresa d'anni 79. Carmine. Zaccar-Tentori Teresa d'anni 73. S. Sofia. Colombo Paolo fu Bortolo d'anni 73. Spedale civile. Più due bambini di pochi giorni, e no di pochi ore. (18) nessuno. (19) Borile Giambattista d'anni 89. Ricovero S. Anna. Rombo Giulio d'anni 2. Santa Croce. Carpanese Luigi d'anni 22. Spedale civile. Nale Pietro d'anni 27. Idem. Caietta Angeli Ludovica d'anni 76. S. Andrea. Più una bambina di un giorno. (20) Motteso Anna d'anni 22. Torresino. Salmazo Eugenia d'anni 8. S. Croce. Charubini Gaetano, d'anni 67. Cattedrale. Zanin Andrea d'anni 54. Spedale civ. Salvato Turcato Anna d'anni 66. S. Croce. Bellinotto Pietro d'anni 63. Ricovero S. Anna. (21) Fiorenza Monica d'anni 72. Sped. civ. (22) Artuso Luigi d'anni 50. Idem. Sinesi Pietro d'anni 24. Sped. milit. Più un bambino di 4 mesi. (23) Sandon-Pastore Pasqua d'anni 70. Spedale civile. Steon-Baldressa Maria d'anni 77. Idem. (24) Sarain Giovanna d'anni 42. Sped. civ. Gianeselli-Toso Maria d'anni 85. S. Franceso. Più due bambini di pochi giorni. (25) Colombana Ernesto di anni 19. Ognissanti. Stoppato Antonio d'anni 14. S. Francesco. Castagna Federico d'anni 81. Sant'Andrea. Più un bambino di pochi giorni. (26) Pastini Giulia d'anni 3. Cattedrale. Legaro Vincenzo d'anni 45. Casa di pena. Più una bambina di pochi giorni. (27) Guasconi-Angiari Teresa d'anni 45. S. Sofia. Grossa Clotilde d'a. 9. S. Nicolò. Più un bambino di un mese. (28) Cottica Giuseppe d'anni 54. S. Nicolò. Più un bambino di pochi giorni. (29) Soriasi Giuseppe 1. S. Croce. Bressan Giulia d'anni 29. S. Benedetto. Lambertini Giovanni d'anni 63. Idem. Noventa Antonio d'anni 63. Spedale civ. (30) Zanetti Ferruccio d'anni 5. Cattedrale. Chiesini Giuseppe d'anni 79. S. Croce. Squaricina Ludovico d'anni 2. Ognissanti. Baroni Antonia d'anni 1. S. Giustina. (31) Donato Elvira d'anni 1. S. Giustina. Vallandra Angelo d'anni 20. Sped. civile. Mattietto Benedetto d'anni 72. Idem. Più una bambina di nove mesi, un di pochi giorni, e un bambino di pochi istanti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

19 dicembre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 18,4 Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 45,5 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (17 Dicembre), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and Temperature (max/min).

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. La sposa di fresca data non vuol essere trascurata, nuovissima commedia, proverbio di L. Alberti; farà seguito la commedia in 3 atti di P. Ferrari: Il Codicillo dello zio Venanzio.

ULTIME NOTIZIE

Togliamo dal Fanfulla i seguenti dispacci:

Berlino. — Testo originale del proclama del re all'esercito.

«Dopo la capitalazione di Metz nuovi eserciti nemici si sono formati. Il nemico vi era superiore di numero, e ciò nullameno voi l'avete nuovamente sconfitto. Il vostro eroismo, la vostra disciplina, e soprattutto la vostra fede nella giustizia della causa per cui combattiamo l'hanno vinta sul numero. Tutti i tentativi del nemico per rompere la linea di circunizione sono stati respinti valorosamente, e quantunque spesso con gravi sacrifici, come a Champigny e a Bourget, sempre con quel valore che voi spiegaste in ogni occasione.»

L'ordine del giorno rammenta quindi i due nuovi combattimenti di Amiens e la battaglia di più giorni combattuta presso Orleans e termina così:

«Se il nemico persiste a continuare la guerra, io sono sicuro che voi vi impignerete come sempre tutte le vostre forze quelle forze a cui dobbiamo i grandi successi finora ottenuti, e ciò fino a che non ci sia dato conseguire una pace adeguata ai sacrifici di sangue che abbiamo sostenuti.»

Dal quartier generale di Versailles, 10 dicembre. Guglielmo.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — E' smentito che la Prussia si sia opposta a che la Francia partecipi alla conferenza.

Il Times ha un dispaccio da Berlino che dice: L'affare del Lussemburgo non provocherà alcuna complicazione. La Germania farà rappsaglie soltanto se il Lussemburgo aiutasse la Francia apertamente con detrimento degli interessi della Germania.

Lo Standard dice: Se la guerra è inevitabile possiamo calcolare sull'Austria.

CARLSRUHE, 16. — La Camera dei deputati approvò il trattato federale.

BORDEAUX, 16. — Gambetta trovò sempre presso l'armata della Loira. Ignorasi quando ritornerà a Bordeaux. Ieri vi fu combattimento fra l'armata di Chanzy e i Prussiani. Chanzy continua a mantenere le sue posizioni.

Lettere da Parigi del 9 dicono che la situazione è sempre buona: la notizia recente dell'occupazione d'Orleans non scoraggio la popolazione. I difensori della capitale sono più che mai decisi di resistere ad oltranza. Le misure del governo nella distribuzione dei viveri assicurano che la carne fresca è sino a febbraio, le provviste di farina, vino ed altri articoli di prima necessità per sei mesi.

AJA, 16. — Il Ministero dichiarò che le voci relative ai prigionieri francesi fuggiti sono vere parzialmente. I prigionieri non furono fucilati, né consegnati ai Prussiani.

BERLINO, 16. — La Camera dei deputati elesse a presidente Forckenback, a vice-presidente Keller e Beanningen. Il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1871 senza disavanzo.

BRUXELLES, 16. — L'Echo du Parlement annunzia che le nostre truppe arrestarono sulla frontiera di Lussemburgo 234 soldati francesi, che furono condotti a Namur.

YORK, 16. — Adams pronunziò un discorso che consiglia una politica conciliatrice sulla questione dell'Alabama, biasima coloro che cercarono la guerra. Il giornale Le Tribune tiene lo stesso linguaggio pacifico esprimendo la convinzione che l'Inghilterra farà concessioni sulla questione dei pescatori; parlasi che Boutwell darà prossimamente le sue dimissioni.

LUXEMBURGO, 16. — Un dispaccio del Re al governo lussemburghese dice che farà tutto il possibile per tutelare l'autonomia e la neutralità del paese ed approva tutto ciò che il governo farà per questo scopo.

BORDEAUX, 16. — I porti messi in istato di blocco sono Rouen, Fecamp e Dieppe. Per ora Havre è eccettuato. Un dispaccio ufficiale annunzia che le truppe del generale Lecomba della 1ª divisione dell'armata del nord impadronironsi di un convoglio prussiano

fra Chanzy e Lafere, facendo 100 prigionieri.

TOURS, 14. — Gli esploratori prussiani che comparvero stamane a Montrichard ripiegarono sopra Pont Levoy e disparvero completamente.

BORDEAUX, 16. — Un dispaccio ministeriale ai Prefetti annunzia che il Granduca di Meklemburgo attaccò mercoledì Ireteval ed occupolla nella notte con forze considerevoli, ma ieri i Francesi la ripreso.

Il Granduca di Meklemburgo con alcune truppe del Principe Federico Carlo impegnò combattimenti dinanzi a Vendôme: i Francesi fortemente resistettero, la battaglia durò sino a notte: sembra che le perdite del nemico sieno grandi. Fra Briare e Gien le guardie mobili scacciarono tre battaglioni bavaresi sino a Gien.

HAVRE, 15. — Sembra che il nemico, che pareva volesse ritirarsi precipitosamente, voglia concentrarsi con forze più considerevoli nei dintorni e prepararsi a stabilire un campo trincerato ad Yvetot.

BORDEAUX, 16. — Un decreto crea 15 nuovi reggimenti di marcia, e 10 nuovi battaglioni.

17. — Ieri l'armata di Chanzy non fu attaccata. Le notizie dell'armata di Bourbaki constatarono una situazione materiale e morale eccellente. Malgrado l'occupazione prussiana gli Alzariani accorrono volontariamente a partecipare alla difesa nazionale. Ne arrivarono in diversi punti circa 4000, che attraversarono le linee prussiane. Anche i Lorenesi cominciano ad arrivare.

Un decreto mette nella riserva il generale Sol comandante di divisione a Tours per aver sgombrato troppo precipitosamente la città di Tours. Il generale Morand comandante di brigata nel 16° corpo è posto in ritiro per incapacità.

VERSAILLES, 16. (ufficiale). — Il nemico attaccato ieri dalle nostre avanguardie ha oggi sgombrato Vendôme.

DIGIONE, 17. — Il generale Goltz annunzia da Langenau dinanzi a Langres 15: il nemico attaccato oggi a mezzogiorno in forte posizione presso Longeau fu respinto dopo un combattimento di tre ore. Il nemico perdette circa 200 uomini, due cannoni, e due carri di munizioni. Le nostre perdite ascendono ad 1 ufficiale, e circa 30 soldati feriti.

FIRENZE, 17. — Il Re ricevette le deputazioni del Senato, e della Camera incaricate di presentargli indirizzi in risposta al discorso della Corona.

NAPOLI, 17. — È morto Mercadante.

LIPSIA, 17. — I deputati Babel, Liebnicht furono arrestati sotto l'accusa di tradimento.

HAVRE, 17. — Nulla di nuovo. I Prussiani abbandonarono queste vicinanze. Cannoniere costeggiavano continuamente fra Cherburgo ed Havre.

MONACO, 17. — Un telegramma spedito al Re di Prussia a Versailles l'informa che tutti i Principi tedeschi delle città libere aderirono all'iniziativa della Baviera di conferirgli il titolo di Imperatore.

LONDRA, 17. — Si assicura che la Russia rispose che discuterà i fatti esposti dalla Prussia circa il Lussemburgo. Se la violazione del trattato è provata ed il Lussemburgo non offre garanzie per l'avvenire la Prussia è giustificata di svincolarsi dal trattato violato dal Lussemburgo.

Il Times ha da Versailles 16: Ebertho luogo recentemente parecchi tentativi d'assassinio presso Versailles. Si stanno preparando le batterie d'assedio. Un distaccamento francese comparve improvvisamente a Chateaudun ma venne ieri respinto.

ZURIGO, 17. — A Versailles regna grande attività.

I Francesi occupano alcune posizioni importanti, avanzarono la loro linea di difesa, e fortificarono la penisola di Lavarenne e d'Avron.

BORROLAMBO MOSCHIN, gerente respons.

COMUNICATO

La famiglia Pas, nella compiacenza per l'ottima impressione che la loro figlia e sorella Giuseppina seppè prodire negli animi dei Genovesi, non sa dimenticare che ciò fu a merito del distinto maestro G. Dalla Baratta, e perciò gli rende i più distinti e dovuti ringraziamenti.